

**RAI FICTION**

presenta

**MICHELE RIONDINO**

in

# **LA MOSSA DEL CAVALLO**

**C ' E R A U N A V O L T A V I G A T A**

regia di

**GIANLUCA MARIA TAVARELLI**

Tratto dal romanzo

**LA MOSSA DEL CAVALLO** di **Andrea Camilleri**

edito da **Sellerio Editore**

Una produzione **PALOMAR** in collaborazione con **RAI FICTION**

con

**ESTER PANTANO, COCÒ GULOTTA, ANTONIO PANDOLFO, GIOVANNI CARTA,  
GIANCARLO RATTI, MAURIZIO PUGLISI, FILIPPO LUNA, MAURIZIO BOLOGNA,  
DOMENICO CENTAMORE, GIUSEPPE SCHILLACI, DANIELE PILLI, ANGELO LIBRI,  
ROBERTO SALEMI, VINCENZO FERRERA**

**In onda su RAI 1 lunedì 26 febbraio**

## SCHEMA TECNICA

REGIA	GIANLUCA MARIA TAVARELLI
SCENEGGIATURA	FRANCESCO BRUNI, ANDREA CAMILLERI, LEONARDO MARINI
COLLABORAZIONE AI DIALOGHI	VALENTINA ALFERJ tratto dal romanzo "La mossa del cavallo" di Andrea Camilleri edito da Sellerio Editore
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA	MARCO PIERONI
MONTAGGIO	ALESSANDRO HEFFLER <small>AMC</small>
SCENOGRAFIA	LUCIANO RICCERI
ARREDATRICE	SIMONA GAROTTA
COSTUMI	MARINA ROBERTI
MUSICHE ORIGINALI	RALF HILDENBEUTEL
ACCONCIATURE	MASSIMO ALLINORO
TRUCCO	FRANCO CASAGNI
AIUTO REGIA E CASTING	BARBARA DANIELE
ASSISTENTE ALLA REGIA	NATALIA FAGO
SUONO DI PRESA DIRETTA	GIANPAOLO CATANZARO
ASSISTENTE AL MONTAGGIO	FILIPPO TOSO <small>AITS</small>
ASSISTENTE OPERATORE	ALESSIO RIVELLINO <small>AMC</small>
SEGRETARIA DI EDIZIONE	MONIQUE DE SANCTIS
OPERATORE DI MACCHINA	ALESSIA RIVERUZZI
EDIZIONE	DAVIDE SONDELLI
DIRETTORE DI PRODUZIONE	LUCA SANTAGOSTINO
PRODUTTORE ESECUTIVO	GIANNI MONCIOTTI
PRODUCER PALOMAR	GIACOMO GAGLIARDO
PRODUTTORE RAI	SANDRA BONACCHI
PRODOTTO DA	MARCO CAMILLI
UNA PRODUZIONE	LUIGI PINTO
	MARGHERITA MUROLO
	ERICA PELLEGRINI
	CARLO DEGLI ESPOSTI e
	NICOLA SERRA
	con MAX GUSBERTI
	PALOMAR in collaborazione con RAI FICTION

UFFICIO STAMPA PALOMAR

MANUELA CAVALLARI - 349.6891660 [manuela.cavallari@fosforopress.com](mailto:manuela.cavallari@fosforopress.com)

GIULIA SANTARONI - 348.8224581 [giulia.santaroni@fosforopress.com](mailto:giulia.santaroni@fosforopress.com)

RAI FICTION

ALESSANDRA ZAGO [alessandra.zago@rai.it](mailto:alessandra.zago@rai.it)

## CAST ARTISTICO

GIOVANNI BOVARA

TRISINA CICERO

SPAMPINATO

ARTEMIO CARNAZZA

LA PERGOLA

OTTAVIO REBAUDENGO

DON COCÒ AFFLITTO

AVVOCATO FASULO

AVVOCATO LOSURDO

MEMÈ MORO

CAMINITI

SCIAVERIO PIPITONE

INGRASSIA

LA MANTIA

GIUDICE PINTACUDA

MARESCIALLO CC PURPURA

CAPITANO LOSTRACCO

MICHELE RIONDINO

ESTER PANTANO

COCÒ GULLOTTA

ANTONIO PANDOLFO

GIOVANNI CARTA

GIANCARLO RATTI

MAURIZIO PUGLISI

FILIPPO LUNA

VINCENZO FERRERA

MAURIZIO BOLOGNA

DOMENICO CENTAMORE

GIUSEPPE SQUILLACI

DANIELE PILLI

ANGELO LIBRI

ROBERTO SALEMI

CARLO FERRERI

GIUSEPPE LANINO

## SINOSSI

Siamo a Montelusa nel 1877.

Il quarantenne Giovanni Bovara (Michele Riondino) è il nuovo ispettore capo ai mulini, incaricato di far rispettare l'invisa tassa sul macinato. Siciliano di nascita, è ormai ligure di adozione poiché da bambino si è trasferito con la sua famiglia a Genova. Ragiona e parla come un uomo del nord-Italia e non comprende le dinamiche mafiose e omertose che regolano la terra siciliana. La sua intransigenza gli procura subito diversi nemici. Le sue indagini lo portano a scoprire prima un ingegnoso sistema con il quale i mugnai vengono lasciati liberi di evadere la tassa sul macinato e poi l'esistenza di un mulino clandestino nel terreno dell'uomo più potente della città. A poco a poco le spire del "sistema" gli si stringono intorno e quando sopraggiunge per caso sul luogo dell'omicidio del parroco della città, Bovara si ritrova suo malgrado invischiato in qualcosa molto più grande di lui. In un complicato sistema di depistaggi e giochi di potere, i suoi avversari cercheranno di eliminarlo e sarà solo entrando nella mentalità dei suoi aguzzini e ricorrendo alle loro stesse strategie che Bovara riuscirà a salvare la propria vita.

Ma la giustizia riuscirà a trionfare?

## NOTE DI REGIA

Alla fine dell'Ottocento la Sicilia era per l'Italia una sorta di Far West, una terra di nessuno, costellata di banditi, malfattori, gente abituata a farsi giustizia da sé. È con questo in mente che ho cominciato a pensare che il western fosse il genere più adatto per raccontare questa storia.

Il romanzo di Camilleri, "La mossa del cavallo", è un film sulla connivenza che legava i governanti e i gendarmi dell'epoca ai potenti di allora, racconta di un'Italia divisa in due, sia politicamente che linguisticamente. Una storia, quindi, che riguarda da vicino l'Italia di oggi.

Per la sua particolarità mi è subito sembrato che una trasposizione lineare del romanzo ne potesse in qualche modo compromettere l'originalità. Aveva bisogno di una visione e di un punto di vista forte per essere raccontato.

Grazie alla scelta di trasformarla in un western in terra di Sicilia, questa storia si sottrae a tutte le trappole del film in costume, mettendo insieme recitazione, immagini, attori e scelte di regia che passano dal grottesco al realismo, dalla commedia al film di denuncia.

E così ho cominciato ad attingere al cinema di Sergio Leone, di Tarantino, al cinema americano e italiano degli anni Settanta. Mi sono divertito a mischiare i generi, perché il romanzo di Camilleri, pur essendo ambientato nel 1877, è scoppiettante di battute, grottesco, assurdo, strampalato e allo stesso tempo estremamente reale e attuale. Ed è per questo che ho pensato che bisognasse girarlo in modo moderno, con soluzioni che avvicinassero il protagonista, un uomo del nord che finisce in un mondo assurdo, costellato di follia e situazioni surreali, allo spettatore di oggi.

*Gianluca Maria Tavarelli*

## I PERSONAGGI

**GIOVANNI BOVARA** (Michele Riondino): è il nuovo ispettore ai mulini arrivato a Montelusa. Pur essendo nato proprio, a Vigata, ha sempre vissuto a Genova. Infatti è in tutto e per tutto un uomo del Nord, e fin da subito fatica a comprendere il vero sistema di potere – quello della mafia – che detta legge nell'isola. Finirà vittima delle trame del boss don Cocò Afflitto, e solo attraverso un personale ritorno alle sue origini riuscirà a salvarsi e a vincere la sua partita.

**TRISINA CICERO** (Ester Pantano): è un'allegra e bellissima giovane vedova. Tradiva con disinvoltura il marito già da vivo e, da morto, lo onora con la stessa gaudente moneta. Al momento, ha una relazione con padre Carnazza, ma quando incontra il nuovo pigionante della sua villetta di Vigata, il bell'ispettore ai mulini Giovanni Bovara, non può fare a meno di infatuarsi di lui.

**PADRE CARNAZZA** (Antonio Pandolfo): è un sacerdote di mezza età, ma, a dispetto dell'abito che porta, è davvero tutt'altro che un sant'uomo. È un incallito libertino, crapulone e avido di tutti i piaceri terreni. Padre Carnazza, invaghito di Trisina, è in contrasto con don Memè Moro, il cugino a cui sta cercando con successo di sottrarre tutta l'eredità familiare.

**MEMÈ MORO** (Maurizio Bologna): rampollo nullafacente, è accecato dall'odio per il cugino, padre Carnazza, che gli sta portando via tutta l'eredità, riducendolo sul lastrico. Al furente don Memè non resta che rivolgersi al potente Don Cocò per mettere in atto la sua vendetta.

**DON COCÒ AFFLITTO** (Maurizio Puglisi): è il capo assoluto della mafia montelusana, e le sue mani si allungano praticamente su ogni attività lucrativa del territorio. Tutti lo temono e gli si sottomettono, anche la polizia e gli ufficiali dell'Intendenza. Solo Giovanni Bovara si ostina a tenergli testa e a contrastare i suoi sporchi affari. Ma don Cocò non può sopportare a lungo e si prepara a schiacciarlo come un insetto, col più diabolico dei tranelli.

**AVVOCATO FASULO** (Filippo Luna): vuole apparire al mondo come uomo specchiato, pio e religiosissimo, ma è in realtà il più viscido dei serpenti. È il potentissimo braccio destro di don Cocò Afflitto, il faccendiere che ordisce ed esegue tutti i suoi intrighi e le sue macchinazioni.

**PROCURATORE REBAUDENGO** (Giancarlo Ratti): come Bovara viene dal Nord ma, a differenza dell'altro, ha capito bene la realtà del potere mafioso ed è assai disincantato sulla possibilità di poterla contrastare. Le precise e circostanziate denunce di Bovara rianimano la sua combattività. Quell'ispettore sta scatenando il finimondo e il giudice Rebaudengo non intende tirarsi indietro.

**CAPITANO LOSTRACCO** (Giuseppe Lanino): ufficiale dei carabinieri, è consapevole di come funzionino le cose da quelle parti, ma è fedele al proprio ruolo e alla divisa. Quando Rebaudengo gli ordina di approfondire le accuse di Bovara, Lostracco esegue senza esitazioni e gli fornisce le prove per poter avviare la sua inchiesta contro don Cocò Afflitto.

**SPAMPINATO** (Cocò Gullotta): uomo rozzo e cinico; pur essendo il delegato di polizia, è totalmente asservito al potere di don Cocò e dell'avvocato Fasulo, tanto da divenirne complice.

**LA MANTÌA** (Angelo Libri): vice del delegato Spampinato. È lui, in sede d'interrogatorio, a incastrare in maniera astuta e iniqua il povero ispettore ai mulini. Ma in realtà, non volendo, fornirà a Bovara gli elementi su cui imbastire quella mossa del cavallo che gli permetterà di salvarsi.

**PINTACUDA** (Roberto Salemi): integerrimo giudice siciliano, comprende che Bovara è innocente ed è stato incastrato da don Cocò e dall'avvocato Fasulo. Insieme a Rebaudengo, tenta un contrattacco, ma dovrà rendersi conto che con la mafia si possono ottenere solo vittorie parziali. Almeno per il momento.

## GIANLUCA MARIA TAVARELLI

### **TELEVISIONE**

2017 - Maltese - Il romanzo del commissario  
2015 - Il giovane Montalbano 2  
2012 - Il giovane Montalbano  
2010 - Le cose che restano  
2008 - Aldo Moro - Il presidente  
2007 - Maria Montessori - Una vita per i bambini  
2004 - Paolo Borsellino

### **CINEMA**

2014 - Una storia sbagliata – Festival des Film du Monde de Montréal  
2006 - Non prendere impegni stasera – Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia  
2003 - Liberi – Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia  
2000 - Qui non è il paradiso – Festival des Film du Monde de Montréal  
1999 - Un amore – Miami Film Festival  
1994 - Portami via – Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

### **PREMI**

2015 - Annecy Cinéma Italien - Premio Sergio Leone a Gianluca Maria Tavarelli.  
2007 - Festival du Cinéma Italien de Bastia - Premio miglior attrice a Micaela Ramazzotti per “Non prendere impegni stasera”.  
2006 - Annecy Cinema Italién - Premio Speciale della Giuria per “Non prendere impegni stasera”.  
2006 - Festival del Cinema Italiano di Mons - Premio del Pubblico a “Non prendere impegni stasera”.  
2006 - Festival du Film Italien de Villerupt - Premio Amilcar du Jury Jeune a “Non prendere impegni stasera”.  
2006- 63<sup>a</sup> Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia - Premio Wella a Micaela Ramazzotti per “Non prendere impegni stasera”.  
2003 - Annecy Cinéma Italien - Premio del Pubblico a “Liberi”.  
2003 - Annecy Cinéma Italien - Premio miglior attore a Elio Germano per “Liberi”.  
2000 - Premio Nice USA a “Un amore”.  
1999 - Premio della rivista “Duel” come Miglior Film a “Un amore”.  
1994 - Premio Solinas per la miglior sceneggiatura per “Portami via”.  
1994 - Gran Prix a “Portami via” - XII Rencontres du cinéma italien di Annecy.

## MICHELE RIONDINO

### **TELEVISIONE**

- 2017 - La mossa del cavallo, di G.M. Tavarelli
- 2014 - Il giovane Montalbano 2, di G.M. Tavarelli
- 2014 - Pietro Mennea - La freccia del sud, di R. Tognazzi
- 2011 - Il giovane Montalbano, di G.M. Tavarelli
- 2011- Il segreto dell'acqua, di R. De Maria
- 2005 - Giorni da leone 2, di F. Barilli
- 2005 - Distretto di polizia 5, di L. Gaudino
- 2003 - Distretto di polizia 4, di M. Vullo
- 2002 - Distretto di polizia 3, di M. Vullo
- 2002 - Incantesimo, di Cane & Sherman
- 2001 - Compagni di scuola, di T. Aristarco e C. Norza
- 2000 - Casa famiglia, di R. Donna

### **CINEMA**

- 2017 - Restiamo amici, di A. Grimaldi
- 2017 - Dival!, di F. Patierno
- 2016 - I falchi, di T. D'Angelo
- 2015 - La ragazza del mondo, di M. Danieli
- 2015 - Giro di giostra, di M. Davoli (corto)
- 2014 - Maraviglioso Boccaccio, di P. Taviani, V. Taviani
- 2014 - Senza lasciare traccia, di G. Cappai
- 2013 - Il giovane favoloso, di M. Martone
- 2012 - Bella addormentata, di M. Bellocchio
- 2012 - Acciaio, di S. Mordini
- 2011 - Gli sfiorati, di M. Rovere
- 2011 - Qualche nuvola, di S. Di Biagio
- 2010 - Noi credevamo, di M. Martone
- 2010 - Henry, di A. Piva
- 2008 - Fortapasc, di M. Risi
- 2008 - Dieci inverni, di V. Mieli
- 2008 - Mare piccolo, di A. di Robilant
- 2007 - Il passato è una terra straniera, di D. Vicari
- 2003 - Vite a confronto, di M.S. Puccioni (corto)
- 2002 - Uomini & donne, verità & bugie, di E. Giorni
- 2002 - Medicina, di N. Mercalli (corto)
- 2000 - Gabriele, di M. Angeloni

### **TEATRO**

- 2016 - Angelicamente Anarchici, regia di M. Riondino
- 2016 - Giulio Cesare, regia di A. Rigola
- 2015-2016 - Euridice e Orfeo, regia di D. Iodice
- 2013 - Siamosolono, regia di, C. Bordeaux
- 2012 - La vertigine del drago, regia di M. Riondino
- 2012 - The fool on the hill, regia di M. Andreoli
- 2010 - Viva Niatri, regia di Ferracani-Pilli-Riondino
- 2006 - Cani di bancata, regia di E. Dante
- 2003 - Compendio generale, regia di M. Andreoli
- 2003 - Uno sguardo dal ponte, regia di G. Patroni Griffi
- 2002 - Mogano, regia di M. Andreoli
- 2002 - Le Baccanti, regia di A. Buchelli



2002 - Scritti Metropolitani, regia di F. Colangelo  
2002 - Mezzanotte, regia di M. Andreoli  
2001 - Cento, regia di M. Andreoli  
2000 - La macchina infernale, regia di G. Bovini  
2000 - Macbeth, regia di M. Bellocchio  
2000 - L'Alibi di Dio, regia di F. Randazzo  
2000 - Sleeping around, regia di M. Carniti  
1999 - Un leggero malessere, regia di A. Buchelli  
1999 - Edipo Re, regia di A. Rallis  
1999-2000 - Antigone, regia di M. Fabbri  
1997 - Aspettando Godot, regia di M. Maggiori

## **PREMI**

2017 - Premio Gian Maria Volonté.  
2017 - Premio Pirandello.  
2017 - Ciak d'oro coppia dell'anno con Sara Serraiocco per "La ragazza del mondo".  
2016 - Premio Pasinetti come migliore attore per "La ragazza del mondo" - Venezia 73.  
2013 - Premio Excellence Award.  
2012 - Miglior attore al RomaFictionFest per "Il giovane Montalbano".  
2012 - Premio Cinema Talent.  
2011 - Nastro d'argento per "Noi credevamo".  
2010 - Premio Biraghi.  
2010 - Shooting Star (Festival di Berlino).  
2009 - Targa ANEC Claudio Zanchi (Sorrento).  
2009 - Golden Graal 2009 - Rising star.  
2009 - Festival di Miami - Miglior Attore.  
2008 - Premio LARA Festival di Roma - Miglior Attore.

# LA MOSSA DEL CAVALLO

Il romanzo di  
Andrea Camilleri

Uno dei più intelligenti, spassosi, esemplari romanzi di Camilleri, pubblicato per la prima volta nel 1999 e oggi considerato un «classico».

«La mossa del cavallo di Bovara è il recupero del dialetto siciliano. E quindi potersi muovere agevolmente dentro il dialetto ritrovato e rivoltare a suo beneficio il senso e il significato delle parole».

Andrea Camilleri

«È stato scritto che i Camilleri sono almeno due, quello del poliziesco e quello della memoria storica; ma nel romanzo *La mossa del cavallo* i due Camilleri convivono».

Cesare Medail, CORRIERE DELLA SERA (1999)

“Il romanzo (pubblicato la prima volta da Rizzoli, nel 1999) è una combinazione di mosse ingegnose: una macchina scenografica a scacchiera. I suoi pazzi mobili sono resi illusori dal tatticismo dei giocatori. Tutto succede, in questo «teatro» di manovre ingannatrici, senza che nulla appaia accadervi. Il macchinismo è in obbligo ora con la falsità, ora con gli sghembi della ragione. Il traffico delle apparenze è gestito, in tutti i casi, dalla contraffazione: canagliesca da una parte; dettata dalla disperata lucidità della ragione dall'altra. La partita è truccata. La verità è uno «scavalco», uno scacco matto che scombina. Sfugge sempre dietro l'angolo però. Ed è della stessa materia di cui sono fatti i sogni. *La mossa del cavallo* è un giallo in forma di «farsa tragica» (irresistibile con i suoi crescenti rossiniani); e in posa di romanzo storico accreditato dal saggio *Politica e mafia in Sicilia* (1876) di Leopoldo Franchetti. La vicenda si svolge, tra Montelusa e Vigàta, nell'autunno del 1877: ai tempi della Sinistra storica al governo, e dei malumori contro il mantenimento dell'odiosa tassa sul macinato. Un intero *Libro delle mirabili difformità*, prossimo al *Bestiario*, si è riversato in quel circo che è la provincia nella quale è stato precipitato, come dentro una ragnatela, l'ispettore capo ai mulini Giovanni Bovara: un ragioniere a cavallo, succeduto nell'impiego ai colleghi Tuttobene (dato in pasto ai pesci) e a Bendicò (abbandonato ai cani, come suggeriva il nome di familiarità gattopardesca). C'è una Gazza ladra, vedova allegra con tanto di tariffario; e c'è un Sorcio cieco (l'intendente di Finanza), che tutti chiamano scarafaggio «merdarolo» perché uso ad appallottolare e «interrare» le mazzette riscosse. Segue un prete sciupa femmine e strozzino, che il cugino vede come un «bùmmolo» con i manici ad ansa, riplasmato sul modello della donna pentolaccia di manzoniana memoria. Non mancano gli «armàli» velenosi (l'avvocato Fasùlo e La Mantia, vice del delegato Spampinato) che illecitamente hanno fatto «tana» delle carte più compromettenti dell'Intendenza. Nani, anche «a forma di botte», spilungoni, strabici e scimmieschi, errori di natura sempre, sono i corrotti sottoispettori scelti e pagati per non vedere i mulini clandestini degli evasori. Regista, in ombra, delle trame (delittuose e politiche) del circo è il capomafia don Cocò Afflitto: il proprietario dei mulini e dei giornali locali. Per neutralizzare le denunce di corruzione del Bovara vengono predisposte varie messinscene. L'ispettore deve scansare una trappola. Ma non ha punti di presa. Fino a quando non si scommette nel «gioco» con gli avversari, ricorrendo alla loro stessa arte. Nato a Vigàta e cresciuto a Genova, l'ispettore si riappropria del dialetto d'origine; e, da dentro la ritrovata dimora linguistica e antropologica, arma la controbeffa.”

Salvatore Silvano Nigro  
Tratto dalla IV di copertina del romanzo